

La Romania sotto l'impressione del massacro di Codreanu e dei suoi tredici compagni

Re Carol avrebbe sanzionato la distruzione del movimento della „Guardia di ferro“

BUCAREST, 1 dicembre. Per quanto la ricorrenza della odierna festa nazionale - si celebra infatti il ventesimo anniversario della proclamazione della monarchia alla Moldavia - abbia fatto deviare l'opinione pubblica verso le varie celebrazioni pubbliche, purtuttavia il Paese, ma soprattutto la capitale, vive sotto l'impressione del tragico e cocido l'assassinio dell'altro noto leader Codreanu, già capo della „Guardia di ferro“ e altri tredici suoi compagni politici furono soppressi.

Il comunicato ufficiale

Come è noto, fu l'autorità stessa a diffondere per radio, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il comunicato sull'uccisione, dandone la seguente versione: «Nella scorsa notte è stato effettuato un trasferimento di detenuti dalla prigione di Ramnu Sarat a Jilava (Bucarest). Alle 5 di stamane, mentre il convoglio attraversava la foresta situata ad km. 30 sulla strada Bucarest-Ploesti, gli automobilisti furono attaccati da colpi di arma da fuoco da sconosciuti che compariro. Nel stesso momento i detenuti, approfittando del fatto che il trasporto si effettuava con un autocarro del tipo gendarmesco aperto, o del fatto che era notte e che una spessa nebbia era caduta sulla strada, sono scappati dalle automobili e sono fuggiti con l'intenzione manifesta di sparare nella foresta. Dopo le intimazioni d'arresto, i gendarmi fecero fuoco. Sono stati uccisi: 1) Cornelio Codreanu, condannato a 10 anni di lavori forzati ed a 6 d'interdizione; 2) Costantin Nicola; 3) Cornelia Giannini; 4) Helina Doru, autrice dell'assassinio del Presidente del Consiglio Duca e condannato ai lavori forzati a vita; 5) Carantano Giovanni; 6) Bozantan Iosif; 7) Curra Stefano; 8) Polo Giovanni; 9) Stato Giovanni; 10) Anastasio

Giovanni; 11) Bogdan Gabriello; 12) Vlad Radu, questi ultimi erano gli autori dell'assassinio di Nicola Stulescu, condannati ai lavori forzati a vita; 13) Giorgescu Stefano; 14) Trandafir Giovanni, condannati entrambi a 10 anni di lavori forzati per l'assassinio di Stulescu. Le autorità della giustizia militare del secondo Corpo d'Armata, sul cui territorio si sono svolti i fatti, come lo autorità della giustizia civile si sono recati sul posto ed hanno constatato ufficialmente con regolare verbale redatto dai medici, in morte di tutto le persone enumerate più sopra. E' stata autorizzata la sepoltura dei cadaveri. La autorità della giustizia militare o per ragioni di ordine pubblico, l'autorità della giustizia militare ha approvato che la sepoltura sia fatta presso il cimitero militare di Jilava, ciò che è stato già eseguito nel corso della stessa mattinata.

Fu un massacro premeditato?

Naturalmente, contrariamente a tale versione ufficiale, nei circoli vicini alle organizzazioni nazionaliste, che continuano l'opera dello „Guardia di Ferro“, si pretende che l'uccisione di cui sono rimasti vittime Codreanu e gli altri tredici suoi compagni che con lui si trovavano in carcere, abbia voluto costituire un monito in conseguenza di atti terroristici che si credeva fossero in preparazione. Viene inoltre fatto notare che l'uccisione di tredici detenuti su cui venivano trasportati i prigionieri, appare priva di fondamento logico, poiché gli spariatori avrebbero potuto colpire i loro amici stessi che erano in un momento di agitazione e di preparazione. Viene inoltre fatto notare che l'uccisione di tredici detenuti su cui venivano trasportati i prigionieri, appare priva di fondamento logico, poiché gli spariatori avrebbero potuto colpire i loro amici stessi che erano in un momento di agitazione e di preparazione.

giovani. Qualcuno di essi, almeno, avrebbe pur dovuto essere arrestato incolombi.

Una comunicazione della polizia, informa che, a seguito dei fatti terroristici verificatisi nei giorni scorsi, essa sarebbe riuscita a scoprire tutta un'organizzazione che si chiamava il „Stabilimento della morte“ e che preparava attentati contro personalità e autorità romene. Secondo i documenti, forniti alla stampa dalle autorità risulterebbe che il „Stabilimento della morte“ era un'organizzazione formata appunto dagli elementi della disadatta Upartido di Peggio.

Re Carol avrebbe ordinato l'azione repressiva

Codreanu era nato a Isaj il 13 settembre 1899. Laureatosi in legge presso quella Università nel 1922, iniziò subito la sua attività politica militando nelle file del partito nazionale agrario di Curza. Nel 1927, dopo due anni di soggiorno a Grenoble, dove egli si era recato per ragioni di studio, Cornelio Codreanu poté la base della sua organizzazione politica denominata „Guardia di Ferro“, a carattere nazionalista e antisemita. Da quanto si apprende attraverso intercettazioni, risulterebbe che in un colloquio avuto ieri con il Ministro dell'Interno, il Sovrano ha sanzionato le misure più drastiche prese contro il movimento della „Guardia di Ferro“. Tali misure nei confronti dello „Stabilimento della morte“ sono una conseguenza immediata dell'uccisione del reattore dell'Università di Cluj che a quanto si è appreso oggi, è stata contemporanea all'invio di due sentenze di morte a due governatori di provincia, sentenza che sono state pronunciate da un misterioso Tribunale nazionale e che dovevano essere eseguite entro la prima metà di gennaio.

CRONACA DELLA CITTA'

Pola nella dinamica del rinnovamento fascista

Palazzo del Genio Civile e sistemazione della Caserma dei Carabinieri - Una nuova arteria congiungerà la Via Lacea a Piazza Verdi

Nel nostro precedente articolo apparso su questo giornale domenica 27 novembre, abbiamo illustrato il problema stradale di Pola che si allaccia al nuovo progetto un. Mamachi per la Bionnea congiungenti il Capoluogo alla consorella Rovigno. Continuando oggi nella elezione dei problemi cittadini, che per mesi e mesi si sono fatti, sotto il costante impulso del Prefetto Cimoroni e per l'amore alla città ed alla Provincia del Federales, vanno concretizzandosi gradualmente, ci soffermeremo su quello che sta rapidamente avviandosi nella sua logica conclusione, la sede, cioè, degli uffici del Genio Civile. Premettiamo che, seguendo un programma ben delineato, andremo in questi giorni illustrando i problemi di Pola con riflessi principali a quanto viene realizzato per la tenuta del nostro Podestà, al quale presso condurre a termine quel lotto di provvedimenti che faranno della nostra città un centro degno della nuova Italia Imperiale.

Giungendo a sinistra della via ordinata, si imbocca la via Faustina, là dove sono sistemati i complessi di caserma, uffici ed abitazioni dell'Arma Benemerita. La soluzione è stata obbligata dall'acquisto fatto a suo tempo, dallo stabilimento di via Faustina che ha avuto un ampliamento benefico sulla via Faustina. Il Ministero del

Lavori Pubblici ha stanziato — come abbiamo annunciato e commentato qualche giorno fa — quasi duecentomila lire per la sistemazione dello stabile di via Faustina, perché allo stato attuale esso non si presta ad ospitare gli importanti comandi del nostro Gruppo Carabinieri Reali e dei Comandi da esso dipendenti. E' però nostro modesto parere che anche così non si raggiungerà una sistemazione completa e soddisfacente. L'arteria, che come detto più sopra, scenderà da via Lacea al Mercato, dovrebbe dare un indirizzo decisivo alla soluzione del problema e al collegamento del due edifici esistenti attraverso ad una nuova costruzione — con la facciata sulla nuova strada potrebbe risolvere finalmente e definitivamente anche questo problema che non incontra, allo stato attuale delle cose, difficoltà insormontabili. Pensiamo che questa nostra proposta possa ottenere il necessario consenso e che essa abbia ampia soluzione. Non avremo, anzi, i costruttori non avranno a pentirsi domani, quando il piano regolatore entrerà nella fase concreta e livellerà tutte quelle zone destinate a rinnovarsi e dare a Pola il suo nuovo, vero volto fascista.

Un omaggio del Comune di Pola a S. A. R. il Duca di Spoleto

Caloroso telegramma di ringraziamento dell'Augusto Principe

Il Podestà di Pola fece giorni fa omaggio a S. A. R. il Duca di Spoleto di un artistico album nel quale sono state raccolte le fotografie delle opere inaugurate dall'Augusto Principe assieme a S. E. Illos-Venturi in rappresentanza del Comune, il 4 novembre 1937-XVII. Nello stesso tempo il Podestà ha offerto a S. A. R. una medaglia fatta coniare ultimamente dal Comune.

Il Duca di Spoleto ha risposto con un caloroso telegramma di ringraziamento, nel quale ha espresso la sua soddisfazione per l'omaggio ricevuto e ha espresso il suo desiderio di visitare la nostra città e di assistere alle opere inaugurate dall'Augusto Principe.

Negli ultimi anni, infatti, S. E. il Ministro Cobelli-Gigli ha dato impulso notevole a costruzioni del genere ed in moltissimi capoluoghi di provincia sono sorti dei palazzi degni e corrispondenti alle alte funzioni che sono riprese negli uffici provinciali del Ministero dei Lavori Pubblici. Pola segue ora l'esempio e ancora durante questo anno finanziario (1938-39) i lavori in costruzione del Palazzo saranno iniziati.

La zona prescelta è mezzogiorno della via Campanarza, via Besenighi degli Ughi e via Faustina, cioè, alla Casca Provinciale di Malatesta, là dove ancora oggi si è in via di costruzione di un edificio di notevole importanza che si vede di continuo in via di costruzione e che sarà completato in un anno o poco più.

Il piano regolatore che non tarderà a diventare esecutivo, faciliterà la sistemazione di quella e di qualche altra zona e forse più di qualche proprietario intestardito o mite, si potrà allora di non aver accettato delle soluzioni più favorevoli e in ogni modo più rapide, ed sta attendendo, con perfetto senso di comprensione, il nostro Comune. La città — è bene dirlo — è stata — deve camminare e nessuna pretesa avida o insensata potrà arrestare questo cammino.

Ritornando al Palazzo del Genio Civile, rileveremo ancora che la nuova costruzione sarà adeguata ai bisogni degli uffici che essa dovrà ospitare e che, rispondendo ai criteri di signorilità, che è propria al Ministero che presiede lo sviluppo delle opere pubbliche dell'Impero. Il palazzo sarà blocco con la bellissima sede della Cassa di Malatesta, la quale, per una

seranno da me conservati quali graditi ricordi di uno dei migliori periodi della mia vita e rievocarne sempre la tangibile prova dello sforzo compiuto dalla nobile terra istriana rinnovata dal Fascismo. Ringrazio molto vivamente Voi e cittadini tutti per gentili espressioni rivoltemi confermando ancora mia particolare simpatia per codesta città e rinnovando auguri felici per ogni prosperità avvenire.

Molto cordialmente. AIMONE DI SAVOIA AOSTA

L'Italia ha il suo carbone

Le risorse del bacino dell'Arso valutate a 250 milioni di tonni.

«L'Italia ha ormai il suo carbone» con queste parole, pronunciate nella quinta riunione della Commissione Suprema per l'Autarchia, il Duca ha voluto sottolineare non solamente l'importanza del problema del combustibile solido, ma anche il soddisfacente progresso raggiunto da questo settore in pochi anni di attività fervida e operosa. Non sono pochi, anche fra i tecnici, quelli che affermano tuttora all'estero che l'Italia debba perpetuare all'infinito il suo stato di soggezione nei riguardi del carbone, considerando come entità del tutto trascurabile le risorse carbonifere italiane allo stato odierno.

Viceversa basta prendere conoscenza, come pubblica l'agenzia «Gean», degli accertamenti finora eseguiti per valutare la portata economica e politica di essi, come basta conoscere gli sfruttamenti a tutt'oggi compiuti dagli organi a tal uopo costituiti. Le risorse di carbone nazionale si fanno ascendere a 900 milioni di tonnellate circa, rappresentate per 150 milioni da antraciti, per 250 milioni da carbone lignum, e per il resto da ligniti. E' questo certo un primo bilancio che dovrà apparire agli occhi di tutti abbastanza soddisfacente.

Assegni familiari per i lavoratori agricoli

L'Unione Fascista dei Lavoratori Agricoli informa i propri organizzati che percepiscono gli assegni familiari che allo scadere del termine di validità dello stato di famiglia, prescritto in un anno dalla data del rilascio, urge rinnovare tale documento.

Gli interessati pertanto dovranno inviare i nuovi Stati di Famiglia all'Unione che provvederà ad inoltrarli all'Istituto della Previdenza Sociale di Trieste.

Il generoso gesto del genitore di Arrigo Apollonio

Abbiamo da Pirano: Il cav. Enea Apollonio o la sua signora Lina, genitori del martire Arrigo, invitati presso la Segreteria di questo Fascio per ricevere la somma di lire 1000 fatta loro pervenire dal Duca, come segno di benevolenza ai famigliari dei Caduti per la Rivoluzione, hanno devotamente l'intero importo alle Opere Assistenziali del Fascio.

Il gesto munifico dei genitori Apollonio, che viene ad aggiungersi alle loro numerose elargizioni, è di estrema significazione nel suo valore morale. Il Segretario del Fascio nell'esprimere la sua riconoscenza per la significativa offerta di cui beneficeranno i nostri assistiti, ha comunicato alla Federazione, la nobile lettera di ringraziamento al Duca dai genitori Apollonio.

GRUPPO RIONALE APOLLONICO

Festino di S. Nicola presso il Gruppo Arrigo Apollonio — Come consuetudine locale anche quest'anno sarà festeggiato S. Nicola. Pertanto per sabato 3 dicembre 1938-XVII viene organizzato un festino danzante che inizierà alle ore 21 e si protrarrà fino alle 2 del giorno seguente.

Una scelta orchestra allietterà il danzante e alla mezzanotte comparirà S. Nicola in persona per fare il paterno agli appassionati ballerini e distribuirli i doni ricevuti. Per l'occasione verrà effettuato il ballo dei palloncini e sarà offerto al concorrente vincitore un premio. Pertanto, i denari da distribuire si rinvieranno alla Segreteria del Gruppo versando il rispettivo importo di L. 0.50.

Con questo mezzo i fascisti del Gruppo rionali con le loro famiglie, sono invitati a partecipare alla festa.

TURNO delle FARMACIE

Il giorno 3 dicembre 1938-XVII, giorno di riposo, il turno di servizio sarà: dott. Dinelli (Mercato Centrale).

Palevi soci della G. L. L.

Quota mensile Lire 60

Per i pescatori di Fasana danneggiati dalla mareggiata

Come abbiamo già riferito, S. E. il Prefetto, appena avuta notizia che una forte mareggiata aveva arrecato, nella notte dal 22 al 23 novembre, gravi danni alle barche dei pescatori ormeggiate nel porto di Fasana, si è nella mattinata del 23 portato sul posto, per accertarsi personalmente dei danni e portare la sua parola di conforto ai danneggiati.

La giornata ha, infatti, fatto mandare sul posto due abili carpentieri, messi gentilmente a disposizione da parte del Comandante Marina di Pola, e del Cantier Navale Scoglio Oliv di Pola ed ha provveduto a mezzo del Podestà di Pola all'invio di materiale per le riparazioni delle barche, informandoci contemporaneamente il Duca. Con la consueta sensibilità, il Duca ha autorizzato il Prefetto ad erogare, a favore dei danneggiati, la somma di lire 5.000.

S. E. il Prefetto ha inviato la relativa somma al Podestà per il pagamento del materiale occorrente alla riparazione delle barche. Il Podestà, da canto suo ha provveduto all'invio di altre lire 1000 di materiali e a distribuirli straordinariamente di viveri dell'E. O. A. ai pescatori rimasti inoperosi.

La benedizione delle barche a Fasana

Nel pomeriggio di mercoledì, festa di S. Andrea, patrono dei pescatori, ha avuto luogo nella vicina Fasana la tradizionale processione delle barche, impartita dal parroco don Marino Zaninich presento un numeroso stuolo di fedeli e di pescatori colla loro bandiera e le loro insegne. Prima che la processione rientrasse in chiesa, il Rev. Felice Odorizzi pronunciò brevi e toccanti parole sul significato mistico della cerimonia, benedice lo stuolo dell'antica figura dell'apostolo pescatore, salito alla gloria del martirio sopportato sulla croce come il Mucrone. Ha invitato tutti i presenti a saper sopportare con virile fermezza e con la fede la propria croce, nelle ore lieti e tristi della vita che è simile al mare che alterna alle sue calme anche le furiose tempeste; implorando infine sui pescatori e sulle loro famiglie la benedizione di Dio e la protezione del glorioso S. Andrea. Al canto del «Te Deum» la processione ritornava quindi in chiesa, dove si chiudeva colla benedizione del Santissimo la bolla e suggestiva cerimonia.

Se un infortunio sul lavoro

Sull'infortunio occorso negli scorsi giorni a tre operai che rimasero sepolti sotto un cumulo di silice, riportando più o meno gravi lesioni, dobbiamo aggiungere che la disgrazia accadde nella cava di Valmalisa che è gestita non dalla S.A. S.L., bensì dalla S.A.O.I., cioè Società Anonima Cava Istriana.

Avviso di vendita

La Massa Fallimentare Giovanni Vicovich rappresentata dal Curatore Avv. Salvatore Priora, Corso Vittorio Veneto 19.

Vende trattativa privata quarta parte indivisa casa Piazza Vittorio Emanuele 20, Alzano, con relativo corpo avanzato costituente parte Cava «Carnaro» in aumento Lire cinquantamila.

Offerte in busta chiusa al Curatore Fallimento oppure al Tribunale Pola entro termine perentorio 31 dicembre 1938-XVII ore 12. Informazioni studio Curatore oro ufficio. Pola, 1 dicembre 1938-XVII.

La causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino retto, spesso aggravata da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nello stomaco tanto esterno che interno di questo tormentoso disturbo. Ovunque L. 7.-. Dep. Gen. O. Giorgio Milano (6-44). Fabbricato in Italia. Aut. Prof. Milano, 54227-1935.

APREA - il migliore caffè

ANNUNCI SANITARI

Il Primario Dott. M. CALUZZI, specialista per le malattie della Pelle, Venere, Sifilite - Via Massimiana 23, primo piano. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-22.

Il Dott. GRADO, medico ed oculista, per le malattie della Pelle, Venere, Sifilite. Orario 10-11 e 17-18.30. Via Garibaldi N. 11 (vicino alla Arsenale).

Gli strascichi dello sciopero francese

Serrata di numerosi stabilimenti o licenziamento in massa degli operai - Gravi disordini provocati dagli agitatori Scontri con la polizia e numerosi feriti da ambo le parti

PARIGI, 1 dicembre. Dalla provincia continuano a giungere particolari sui degni avvenuti ieri, in numerose località in seguito alla proclamaione dello sciopero generale e che a Clermont Ferrand e a Tolosa hanno raggiunto il carattere di vero e proprio sommozzo. Particolarmente di violenza sono avvenute specialmente a Nante, a Saint Nazaire, a Lille ed a Lione. Gli scioperanti hanno formato dei cortei, si sono uniti di tutti alle fabbriche ed hanno avuto colloquazioni con la forza pubblica. Talvolta i rivenditori sono riusciti a procurare nelle fabbriche ed ha non perdetto gli operai che si erano recati al lavoro. Durante gli scontri fra i manifestanti e la forza pubblica, si sono depistati vari casi, feriti da ambo le parti. La polizia e la guardia mobile hanno proceduto a numerosi arresti. A Saint Nazaire i più gravi disordini sono stati provocati da operai di quell'arsenale marittimo. A Lille, in particolare, i disordini e le scene di violenza, si sono ripetuti durante tutta la giornata. Un gruppo di guardie mobili, in un caffè, dove si erano rifugiati per sottrarsi alla furia dei conservatori, sono stati disarmati e percosso dagli scioperanti. Per il resto un plotone di guardie mobili, giunto di rinforzo, ha sparato in aria. In varie città, come Marsiglia, erano stati istituiti speciali tribunali, per i flagranti delitti, che si elevano in permanenza, ed ai quali sono stati immediatamente deferiti i numerosi i sovversivi accusati di violenza o di attentati alla libertà di lavoro.

La posizione di Daladier rafforzata

Costatando il fallimento dello sciopero generale, organizzato dai sindacati e dai partiti estremisti, i giornali osservano, generalmente che la posizione di Daladier non risulta rafforzata e da molte parti si esorta il Presidente del Consiglio ad approfittare del momentaneo sbarramento delle forze sovversive per proseguire energicamente la politica di ricostruzione nazionale, imponendo la disciplina ed affermando l'autorità dello Stato. Altri avvertono, tuttavia, che un esagerato ottimismo sarebbe pericoloso, che troppo rovine sono state accumulate in due anni di franco-popolarismo perché si possa sperare in un rapido risarcimento del Paese che molto grosso difficoltà attendono ancora il Governo sul piano parlamentare.

Qualche giornale invoca la riforma della costituzione e l'azione fascista chiede lo scioglimento del partito comunista, della O.G.T. o della Camera. Gli organi social-comunisti protestano violentemente contro le misure di forza impiegate dal Governo per soffocare il movimento

operai o fanno intendere che i patiti di estrema sinistra preparano la propria rivincita. Un numero di polizia per nuove agitazioni potrebbe essere le sanzioni che, teoricamente, potrebbero essere contro gli operai delle industrie nazionalizzate e gli impieghi dei servizi pubblici che hanno trasgredito al prete di militarizzazione. Si tratta di una nuova considerazione, e cioè, fra i ferrovieri, fra i nostri della zona pubblica o fra gli operai degli arsenali marittimi. Soltanto per questi ultimi la percentuale degli scioperanti è di circa 30.000. Si afferma che, benché tutti partiti di destra lo ignorino, il Governo, considerato il fallimento dello sciopero e data anche la possibilità pratica di procedere al licenziamento in massa, si mostrerà elementare.

Si reclamano provvedimenti contro Jouhaux

Taluni giornali chiedono stasera al Ministro del LL.PP. quali sanzioni intende prendere contro il segretario della C.G.T. Jouhaux che, come risulta dall'annuario ufficiale, è un funzionario del suo ministero e riceve una indennità annua di 10 mila lire a titolo di vice-presidente del Consiglio nazionale economico. Ci si domanda come Jouhaux abbia potuto conciliare queste due funzioni o quelle che ricopre presso lo stesso Ministero di membro della Commissione dei contratti e appalti ferroviari con l'ordine di sciopero emanato dalla C.G.T. ai ferrovieri.

I marxisti e gli aderenti alla Confederazione generale del lavoro, con il loro incombente sciopero, hanno naturalmente provocato la rottura dei contratti individuali, rottura della quale i datori di lavoro approfittano per licenziare gli agitatori che rappresentano la zavorra dell'elemento operaio. Da tutte le parti della Francia giungono notizie di numerosi e importanti scioperi. Altrettanto sono adottate anche nelle fabbriche nazionalizzate, posto alla dipendenza del Governo. Il movimento interessa già il 90 per cento della metallurgia di Arentville di Sartroville, le officine Caudron, Nicupart, Ziviolet a Issy les Mouligneux. A Bordeaux la chiusura delle officine di avanzato è totale. Anche a Lille la maggior parte delle fabbriche ha notificato la rottura del contratto individuale di lavoro agli scioperanti, molti dei quali, portatisi in folti gruppi difanzi ad una officina chiusa, non hanno forzato la porta invitando i lavoratori. La Prefettura, informata dell'accaduto, ha ordinato lo sgombero della fabbrica, rapidamente eseguito dalle forze di polizia senza gravi incidenti. A Lorient è stato rifiutato l'ingresso nel arsenale di Stato agli operai che

hanno aderito allo sciopero. A Dunkerque parecchio centinaio di manifestanti hanno atteso una quarantina di operai che avevano lavorato questa notte in una raffineria di oli per far conto di essi una dimostrazione di protesta; ma la polizia ha disperso i manifestanti, sequestrando molti biciclette abbandonate dai dimostranti in fuga. A Rouen, 1307 operai, che avevano scioperato sono stati licenziati. Anche nell'arsenale di Cherbourg 660 operai hanno trovato le porte chiuse. A Tolosa 200 trancvieri sono stati espulsi. La lista si allunga dimostrando che la pazienza dei datori di lavoro, che in questi ultimi tempi hanno dovuto subire sguarnimento l'ultracrazia comunista, è giunta al limite massimo.

Il gruppo dell'unione socialista e repubblicana ha approvato un ordine del giorno in cui attira l'attenzione del Governo sulle conseguenze che a numerosi licenziamenti possono avere in un momento in cui il Paese ha più che mai bisogno di coerenza e di pace e mette in rilievo la necessità di rinasceggere e ritoceano nel termine di tempo più breve alcune decreti legge.

Un anello che porta svalloni venduto per due milioni a un finanziere americano

NEW YORK, 1 dicembre. In un'asta privata di New York è stato venduto al prezzo di affezione di 100.000 dollari, pari a quasi 2 milioni di lire, un anello di platino con incastonato un grosso rubino. Il gioiello para abbia una lunga storia che lo rende prezioso. Esso avrebbe appartenuto alla Principessa Maria Luigia di Lamballe, l'infelice amica della Regina Maria Antonietta di Francia trucidata il 3 settembre 1792 dalla plebaglia parigina. L'acquirente del monile, un magnate della finanza newyorkese, dimostra di non essere superstizioso poiché il gioiello ha fama di portare disgrazia. Tutte le persone che ne furono in possesso perirono tragicamente. L'anello fu sfilato dall'acquario mozzo della Principessa Lamballe da un suo amanuense. Passò quindi a un commilitone che lo regalò alla fidanzata la quale sorpresa tra le braccia dell'amante fu scannata. Ultimamente esso appartenne a un ricco industriale che in seguito a un improvviso rovesciamento di fortuna fu ridotto alla miseria e si tolse la vita.

Dalla Provincia

Da Pirano

La refezione scolastica della G.L.L.

PIRANO, 30. Domenica 4 dicembre, in occasione dell'annuale di Balilla, alla Casa della G.L.L. verrà offerto un pranzo ai Balilla o Piccole Italiane indigenti e meritorie di assistenza. Quest'opera benefica deve venir aiutata dalla cittadinanza e si spera che come per gli anni passati anche quest'anno numerosi saranno i contributi e gli Enti che concorrono al loro obolo a finanziare questa importante attività invernale che nutre e solleva tanti poveri bambini.

Elargizioni pro Refezione della G.L.L.

Al Comitato della G.L.L. Patrocinio scolastico sono pervenute da signori e signorine le sollecitazioni per la Refezione: dal dott. Marcello Ravasio di Trieste lire 50 per ornare la memoria del dott. A. Paganoni e dal camerata Ettore Bartolozzi lire 20.

Il Comitato della G.L.L. ringrazia per il contributo.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio ieri la signorina Annelin Paganoni col sig. Vittorio Vencor e la signorina Tiburcia Cosulich col sig. Bartolo Giovanni. Alle coppie felici auguri di ogni bene.

Da Cherso

Inizio dell'Assistenza invernale

CHERSO, 30. Fin dall'inizio dell'assistenza invernale ha avuto inizio l'assistenza invernale per l'anno XVII.

A differenza degli anni scorsi e per scarsezza di mezzi che ha per base l'assistenza invernale, il Podestà, Proletto dell'E.C.A., caparando molte dei dati, ha voluto, già con l'anno corrente, iniziare l'assistenza con refezione calda giornaliera in un ambiente convenientemente adattato e che, in occasione del l'ultimo convegno delle Autorità e del Comitato di Amministrazione dell'E.C.A., venne discusso e approvato di verde e firmato dalle RR.MM. dell'Aspizio De Seppi.

Dopo la benedizione da parte del Padre Guardiano del locale Convitto di S. Francesco — in sostituzione del M. R. Arciprete Parrico — il Podestà cav. Fabretto con elevate parole ha voluto fra l'altro esortare gli assistiti a rivolgere tutta la loro gratitudine al Regime che, seguendo l'impulso e gli ordini del Duce, realizza un'assistenza finora mai esistita in questo ed in altri campi della vita nazionale.

Dopo avere ascoltato la lezione invernale e dopo avere presentato alle Autorità del nuovo sistema alle altre Autorità, il Podestà, assistito dal Segretario dell'E.C.A. do Petris, ha provveduto a far distribuire i pochi viveri per altrettanti poveri delle frazioni.

Da Buio

Inaugurazione della scuola di Lozzari

BUIO, 30. La settimana scorsa il Podestà, il Segretario politico ed il Direttore didattico si sono recati nella frazione di Villa Lozzari, per l'inaugurazione della nuova scuola. La scuola nel corrente anno scolastico. Le lezioni, iniziati regolarmente nello scorso ottobre erano andate allo stesso in un'aula provvisoria. Dopo la benedizione, impartita dal M. R. Parrico di Buio, il Podestà ha rivolto agli alunni ed ai fronzuti, interventi composti alla circostanza, parole di occasione. Il capovilla ha risposto esprimendo i casi di gratitudine della frazione verso il Governo fascista che aveva provveduto, con l'istituzione della scuola, ad uno dei più ardui bisogni di quella località. La cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria e con il rito Saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Letture del discorso di A. Mussolini

Martedì scorso, agli organizzati della G.L.L., radunati nella Palestra, il Comandante A. B. ha letto il discorso «Coscienza e Dovere», pronunciato sette anni or sono da Arnaldo Mussolini a Milano, inaugurando la Scuola di Mistica Fascista. Il discorso è stato ascoltato dai giovani in religioso silenzio.

Filodrammatica Dopolavoro

Sotto l'egida del locale Dopolavoro, in via di ricostituzione la sezione filodrammatica, che, ricorsa su nuovi basi, integrata da nuovi elementi, certamente saprà coltivare la simpatia della cittadinanza.

Da Carnizza

Parlanza

CARNIZZA, 30. Ha lasciato in questi giorni Carnizza, il Vice-brigoliero Aristide Corrado che per cinque mesi comandando la locale stazione dei CC.BB.

Dolentissimi per la sua parlanza gli invitano anche da questo colonnello l'augurio sincero di una brillante carriera.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp. Ruggero Pascucci.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personali di servizio

La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B

PICCOLA famiglia cerca donna

matura, tutto fare, disposta recarsi oltreoceano. Via Lepanto 30. 3025B

CERCO domestica stabile

Via Montecappelletta cancello di fronte al numero 16. 3026B

Offerte

Camera mobilata. Pensione privata. La parola L. 0.20, minimo L. 2 B

OFFERTASI camera

mobilitata a persona distinta. Via Castropala 29, 1. p. 3028B

Offerte

di botteghe, appartamenti, magazzini. La parola L. 0.20, minimo L. 3 B

AFFITTASI appartamento

5 camere, accessori, bagno, termofono, Lugo Obertani, Palazzo Heiminger. Rivolgarsi telefonando 238. 3019B

BOX per auto affittasi subito

Via Littorio 17, Berti. 3030B

Vendite d'occasione

La parola L. 0.20, minimo L. 2 N

VENDO stanza da pranzo

o separata. Via Michele Fucchinetti 16. 3025B

VENDESI camera da pranzo

Via Campanario N. 3, primo piano. 3029B

VENDONSI cucina completa

e accessori. Via 28 Ottobre 28, 1. p. destra. 3000B

Acquisti d'occasione

La parola L. 0.20, minimo L. 2 O

CERCANSI banco

scansio per negozio manifatture o occasione. Indirizzo e Corriere. 3027O

Capitali società, cessioni d'azienda

commerciali, industriali. La parola L. 0.20, minimo L. 5 R

VENDESI arredamento bar-café

(banco, scanie, specchi, macchina) tutto in ottimo stato. Rivolgarsi al Corriere Istriano. 3024R

Cinema Impero

OGGI grande successo del più grande film di questi ultimi 10 anni:



Principia alle ore 15.30
Ultima rappresentazione ora 22

La Società Anonima Istriana dei Cementi

partecipa il decesso avvenuto ieri sera del suo apprezzato impiegato dalla fondazione

Giovanni Trolis

POLA, 2 dicembre 1938-XVII.

CINEMA NAZIONALE

OGGI grande premiere del colossale romanzo d'avventura di terra e di mare:

Giovanni Trolis

d'anni 48

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 16, parlando dalla Cappella mortuaria del Camposanto.

Pola, 2 dicembre 1938-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Grande Impresa BACCOLINI - Via Kandler 16.

Vascello Maledetto

Un film saturo di lotta drammatica... una delicata ed appassionata vicenda d'amore,

WARNER BAXTER
FREDDIE BARTHOLOMEW
ARLEEN VHELAN

Principia alle ore 16.15
Successo incontrastato

Orario dei piroscafi

Dal 1 ottobre al 15 giugno

LUNEDI: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.

MARTEDI: ore 9.50 da Cherso o scali.

MERCOLEDI: ore 11.30 da Ancona, Lussino; ore 14.30 da Cherso o scali; ore 16.15 da Vauozia, Trieste.

GIOVEDI: ore 0.30 da Venezia, Trieste; ore 17.30 da Fiume.

VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 23 dalla Dalmazia o Euglie.

SABATO: ore 8.15 da Ancona; ore 14 da Ravenna, Trieste, o scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume, Abbazia.

PARTENZE:

LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia, Fiume; ore 13.30 per Trieste, Venezia; ore 14.15 per Cherso; ore 23 per Ancona.

MARTEDI: ore 10.30 per Trieste, Ravenna o scali.

MERCOLEDI: ore 12 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.

GIOVEDI: ore 3 per la Dalmazia, Pugia o Albania; ore 18 per Lussino, Ancona.

VENERDI: ore 13.30 per Trieste.

SABATO: ore 2 per Trieste, Venezia; ore 9.30 per Fiume; ore 14.30 per Cherso, Fiume o scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

SALA UMBERTO

Con crescente concorso di pubblico continuano le proiezioni del più grande, più bello e più delizioso film della stagione:

La Baronessa e il Maggiordomo

Sottile, elegante, spumosa commedia interpretata dalla coppia più «calda» dello schermo internazionale:

ANNABELLA WILLIAM POWELL

Due personaggi contrastanti, litigiosi che giocano con l'amore.

Le proiezioni hanno inizio alle ore:

3 - 4.45 - 6.30 - 8.15 - 10

In preparazione un altro grande film «Fox» di sicuro successo:

La valigia dei 20 milioni

L'ultimo capolavoro del defunto attore:

WARNER OLAND - (CHARLIE CHAN)

COOPERATIVE OPERAIE

POLA

E' iniziata la vendita nei due Chioschi di MACELLERIA al MERCATO CENTRALE a prezzi ribassati:

VITELLO DI PRIMISSIMA QUALITA'	
Spezzatino	a Lire 5.80
Petto sottosclenà	" " 7.20
Costolette	" " 8.20
Polpa di spalla	" " 10.80
Polpa di coscia	" " 11.80
Coniglio a Lire 6.20	

Inoltre, vasto assortimento di carne di buo suina e pollame

MACEDONIA EXTRA

ROMANZO di GASTONE RICCIARDI

L'AVVENTURIERA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Fino a quell'epoca creata di non rimanere a Parigi... Andate a trovare la vostra Giamonda o maritimo con lei. E' un dovere. Sono convinto che riuscirò a vincere l'averlo destino... Due anni con la vostra sono fatte per comprendermi...

— Così dicendo, strinse la mano di Pietro ed entrò nel vestibolo del palazzo in cui aveva sede il Circolo Militare.

Pietro ritornò lentamente verso l'Arnone Magrini, ove fece colazione in un piccolo ristorante. Telefonò quindi a casa sua per sapere se il barone fosse rientrato. A sua risposta negativa, raggiunse il suo appartamento, ove preparò in fretta la sua valigia.

Due ore dopo si faceva condurre alla stazione o prendeva il treno per Tolosa.

— Sobbene la vecchia Fiorina, malgrado le insistenze dei compagni e delle sue compagne di lavoro si fosse mantenuta fedele alla promessa fatta alla signora di Moulfort di non rivelare ad anima viva gli avvenimenti dei quali era stata testimone, non era stata difficile ai domestici indovinare la verità.

E' ciò che si che i vincoli di devozione che legavano i domestici

alla contessa ed a Giamonda divennero più profondi o più sentiti. Il colpo era stato troppo crudele per vivere.

Per parecchi giorni una febbre violenta la fece delirare.

E nel delirio essa non faceva che invocare Rodolfo lontano, con grida strazianti.

Durante quelle ore dolorose, Giamonda o la vecchia Fiorina non si erano mossi dal capezzale dell'infelice.

Al sesto giorno l'ammalata si calmò. Un sospiro profondo, quasi lacerante, scosse il delirio. E Giamonda o Fiorina poterono concederle qualche ora di riposo, di cui avevano assolutamente bisogno.

Il giorno seguente la contessa aveva riacquisito la lucida coscienza delle cose presenti o passate.

Essa pianse a lungo fra le braccia di sua figlia, che mise al corrente di tutta l'estensione della loro avventura.

Giamonda parlò in silenzio, frammento di dolore, di indignazione.

— Era proprio vero, dunque, che lo spirito non dovesse essere cor-

scero, nella vita, che il dolore, l'abbandono, il tradimento?

Appena poté lasciare in sua stanza, Elvira di Moulfort si recò nella cappella del castello, ove pregò lungamente, genuflessa dinanzi all'altare.

Ritornata nel suo appartamento disse a Giamonda:

— Per gli amici e per i conoscenti, noi non sappiamo che una cosa sola, che ci conviene sostenere, anche se inverosimile: e cioè che tuo padre, è partito per un lungo giro di affari all'estero...

— Sì, mamma — rispose Giamonda.

Appena si seppe che la contessa di Moulfort, dopo essere stata per alcuni giorni ammalata, si era completamente ristabilita, lo visitò e cominciò ad affluire al castello.

E non mancarono, naturalmente, le domande insistenti sulla assenza di Moulfort.

Ma, per le risposte pastorali della contessa e di Giamonda, sembrava agli occhi di tutti, la verità.

Già la improvvisa rottura del fi-

POLTA

Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutta la loca del Regno e dalla Colonia Italiana. Hanno corso da vent'anni e diretti. Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

MACEDONIA EXTRA

TENIFUGO VIOLANI
VERNE SOLTANO